

/ Molto Rev^{do} Padre mio. Ho scritto al M^{sig}^{re} arcivescovo breva-
 mente, perche scrivendo per mano di secretarii non mi è parso sco-
 prire ogni cosa, ma V.R. potrà supplire a bocca. Il P. Inquisitore
 con pochissimo fondamento si è messo à rimuovere li nostri dalla
 5 congregatione del S^{to} Offitio, et spero che presto si acco^rgerà
 del suo errore. Dico, la causa essere per li Aussiliis, et che ha
 di Roma se la causa passer li Aussilii, bisognaria, remo-
 vere ancor me dalla congregatione, e tutti li nostri, che in Italia,
 et in Spagna sono consultori. Anzi bisognaria rimuovere tutti li
 10 fratri dominicani dall'offitio di Inquisitori, ò consultori, perche
 quanto al giuditio della S^{ta} Sede Apostolica siamo pari, essendovi
 decreto, che nessuna delle parti qualifichi la sentenza dell'altra
 per heretica, ò erronea, ò mal sonante. Quanto al giuditio del mun-
 do, per uno, che tenga la sentenza de Padri Dominicani, saranno piu
 15 dieti, che tengano la nostra, come sappiamo per la fide dell'Univer-
 sità di Germania, Spagna, Francia, et Italia. Io dubito, che qualche
 frate Dominicano haverà scritto da Roma, che nel capitolo generale
 de frati Franscescani non si è lassata difendere l'opinione nostra
 de Auxiliis, come sospetta, ma la loro si e difesa liberamente da
 20 loro, et dalli Francescani. Ma se bene loro hanno ogni sforzo, che
 la nostra opinione non si defendesse, nondimeno si è difesa hono-
 ratamente, et il Papa et la congregatione del S^{to} Offitio hanno vo-
 luto, che ci fusse libertà nelle dispute capitulari di difendere
 l'un'et l'altra. Et pure il giorno, che hebbi la sua lettera, che
 25 fu alli 12 del presente, si difesero le conclusioni di theologia
 nel nostro collegio alla presenza di dieci cardinali, fra quali
 vi erano li due cardinali frati, et in quelle conclusioni vi per
 la sentenza di Auxiliis chiarissimamente posta. Si che non bisogna
 credere tutto quello, che si scrive da qualche persona appas^sionata.
 30 Io pensavo di scrivere al P. Inquisitore, ma mi è parso meglio, as-

/ pettare un poco di tempo, fin che vegga, se giovi il remedio, che si è coretto.

Io dicti ! al mio maestro di casa, che scrivesse à V.R. che noi contentano, che si rifacessero le porte di S^{to} Andrea, et altri ripari alla chiesa, se n'ho di bisogno. Credo, che l'havrerà scritto, ma quando la lettera fusse andata male, io torno à dirgli, che mi contento non solo di questo, ma anco di ogn'altra spesa, che V.R. giudicarà che tocchi à me di farla. Il Sig^{or} Card.Gonzaga ci ha detto tanto bene del Sig^{or} Card.di Savoia, che a me, et ad
10 alcuni altri, che desiderano vedere la riforma di quest'ordine, ha eccitato gran desiderio di vederlo a Roma. V.R. mi faccia gratia, quando la vede, baciargli le mani di parte mia, et insinuar- gli il nostro desiderio. Con questo mi raccomando alle sue s^{te} orationi. Di Roma li 21 di Luglio 1612.

15 Di V.R. servus in Christo

Rob.Card.Bellarmino.

Al m^{to} R^{mo} Padre, il P.Giuseppe Alemani Rettor del Collegio della
Comp^a di Giesù. Turino.